

Si restringe la mappa dell'inquinamento: quest'anno in molti tratti del litorale tuffarsi non è più un pericolo

# Ritorna un po' di blu nel mare dei romani

La situazione è migliorata su tutte le spiagge della provincia - Acqua pulita a Santa Marinella, Ladispoli e Castel Porziano - Ancora alti i tassi nelle zone di Fiumicino, Torvajonica, Anzio, Ostia, Nettuno e Civitavecchia - Gli effetti positivi dei depuratori messi in opera

Alcune oasi bianche si sono aperte nella fitta rete nera dell'inquinamento. E' questa la notizia, per molti versi più inaspettata, che ha portato la nuova stagione balneare. La situazione su tutto il «fronte» dell'inquinamento presenta infatti notevoli cambiamenti rispetto alla mappa disegnata sulla base dei rilevamenti effettuati nell'estate del '73 (quella del colera, per intenderci). Intanto un dato generale le condizioni sono migliorate lungo tutto il litorale romano dalle spiagge di Anzio e di Nettuno a sud fino a quelle di Civitavecchia a nord. Un miglioramento limitato in alcune zone più rilevante in altre, ma su tutta la costa il dato confortante sembra essere una costante. E questo un dato importante che dimostra innanzitutto come è possibile passare da una situazione di inquinamento a una di relativa pulizia.

La magistratura che ha posto fine a molti dei casi più scandalosi imponendo alle aziende la costruzione di depuratori. Ma come si annuncia il prossimo futuro? La risposta è difficile se infatti con l'anno venturo entreranno in funzione almeno altri due depuratori (a Ladispoli e a Nettuno) che miglioreranno la situazione. E' difficile in questo modo stabilire per quanto tempo ancora, e con quale rendimento le strutture potranno continuare a lavorare. Ma una verità emerge dai dati: i tassi di inquinamento sono in generale diminuiti e si è per la condizione degli impianti in funzione a Roma. Nei due depuratori vengono infatti scaricati ogni giorno decine di tonnellate di liquami dai pozzi neri e altri rifiuti industriali in una quantità decisamente superiore a quella per cui le attrezzature sono state progettate e costruite. E' difficile in questo modo stabilire per quanto tempo ancora, e con quale rendimento le strutture potranno continuare a lavorare.

**NETTUNO**  
L'inquinamento rimane grave ed è soprattutto di origine antibattica la città per lo scarico delle acque del mare. La situazione potrà migliorare con l'entrata in funzione del depuratore che si trova nei pressi del poligono.

**ANZIO**  
L'inquinamento della riva è lieve e ancora grave anche se minore rispetto a due anni fa. Anche qui alcuni miglioramenti sono stati raggiunti con l'entrata in funzione del depuratore che si trova nei pressi del poligono.

**LAVINIO**  
Le spiagge di Lavinio (riviera di ponente) presenta una ottima situazione igienica in tutti i tratti del litorale.

**TORVAJONICA**  
L'inquinamento è andato notevolmente crescendo lungo tutti i cinque chilometri di litorale a causa dello scarico diretto nelle acque del mare di tutti i liquami e rifiuti organici e del notevole aumento della popolazione residente nei mesi estivi.

**OSTIA**  
La situazione pur rimanendo difficile è migliorata soprattutto per quel che riguarda il «canale dei pescatori». In questo tratto infatti venivano scaricati fino a due anni fa decine di tonnellate di liquami estratti dai pozzi neri dal servizio di nettezza urbana. L'inquinamento dipende ora soprattutto dallo sbocco del Tevere e dall'immissione in mare delle acque del canale della Lingua. Situazione buona invece per il tratto di Castel Porziano.

**FIUMICINO**  
L'indice di inquinamento rimane alto a causa dello sbocco delle acque del Tevere e per le perdite di petrolio all'attacco delle navi cisterna Luso per diverdere le macchie nere del tensoattivo peggiora ancora la situazione.

**FREGENE**  
Una certa misura di inquinamento è determinata in particolare dalla presenza del fosso Arnone e del collettore delle acque alte utilizzate come canali d'irrigazione.

**LADISPOLI**  
La situazione è positiva anche se non è ancora entrato in funzione il depuratore. I due fossi che delimitano a destra e sinistra il centro abitato, grazie ad alcuni lavori, hanno ridotto la loro carica inquinante.

**S. MARINELLA**  
Le condizioni del mare sono decisamente positive. Gli indici di inquinamento sono a livelli accettabili. Purtroppo qui viene lo scarico di rifiuti industriali in una quantità decisamente superiore a quella per cui le attrezzature sono state progettate e costruite.

**CIVITAVECCHIA**  
L'inquinamento focale («a star-jard») accettabili ma le condizioni del mare sono decisamente preoccupanti. Gravemente inquinato da rifiuti industriali scaricati nel porto e conseguente agli scarichi chimici di cui si parla.

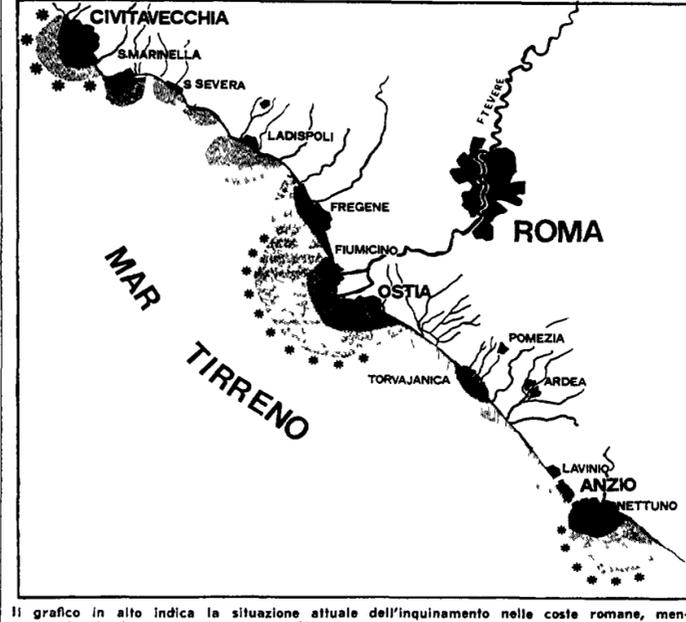
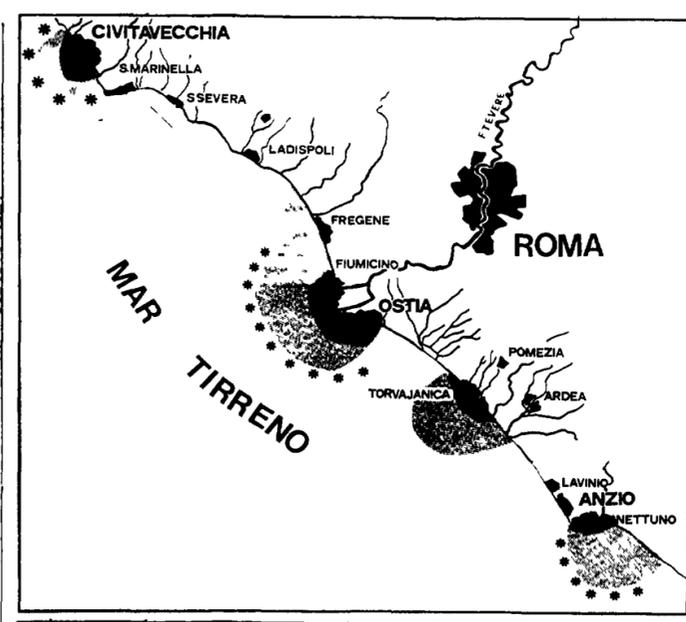
## Il fenomeno provocato dall'inquinamento

### Un anno fa la paura dell'«onda gialla»

I residui industriali e il petrolio avevano ucciso le alghe che, salendo a galla, causarono l'insolita colorazione

Il luglio e l'agosto dello scorso anno saranno ricordati da decine di migliaia di bagnanti di Ostia e Fiumicino soprattutto per l'«onda gialla» e per l'altro fenomeno soprannominato «onda nera». Si trattò di due inconsueti processi che misero in allarme tutti i cittadini, provocati da un acuitarsi dello stato di cronico inquinamento delle due zone del litorale. Un fenomeno che, non essendo mutato sostanzialmente le condizioni che lo causano, potrebbe tornare a ripetersi, anche se fortunatamente, fino ad ora di «onde» gialle o nere che siano non vi è traccia.

Ma da cosa furono provocati questi singolari processi biologici? Alla loro origine è certamente la pesante situazione di inquinamento delle acque marine soprattutto del litorale di tipo industriale dovuto agli scarichi e alle perdite delle petroliere. Per togliere di mezzo le macchie di olio e di catrame dalle navi vengono usate particolari sostanze chimiche che fanno «affondare» gli idrocarburi. Una volta sul fondo però il petrolio forma una sorta di melma che uccide la flora e la fauna marina che sale così a galla formando quella che è stata subito battezzata «onda gialla». Un ammasso di alghe morte quindi, provoca la particolare coloritura delle acque marine. Un fenomeno successivo è quello che potrebbe definirsi il «rigetto» dai fondali di sostanze chimiche come gli idrocarburi e i tensioattivi e proprio questo rigetto provoca l'«onda nera».

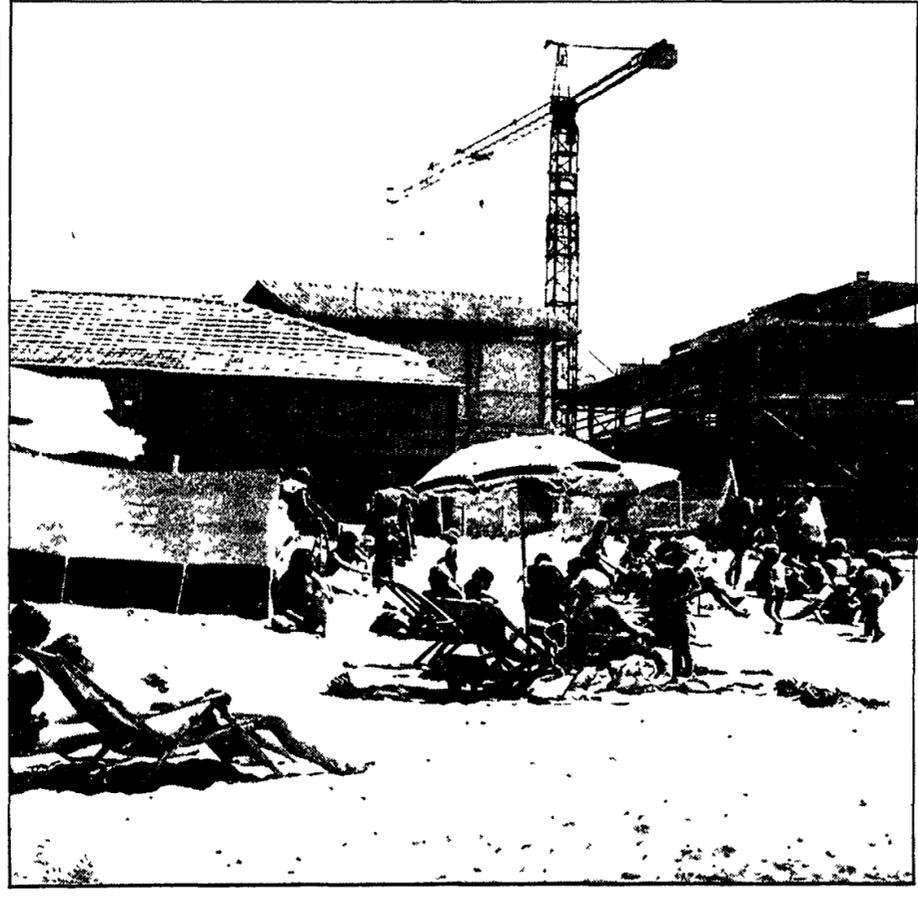


Il grafico in alto indica la situazione attuale dell'inquinamento nelle coste romane, mentre quello in basso si riferisce al 1973. Come si vede le macchie di sporco tendono a restringersi e a farsi più rare; unica eccezione è Torvajonica dove la situazione rispetto a due anni fa è nettamente peggiorata. Gli asterischi indicano un alto livello di inquinamento industriale oltre che batteriologico.

## Chilometri di spiagge tra Torvajonica e Tor San Lorenzo trasformati in una siepe ininterrotta di case e villette

# I palazzi al posto degli ombrelloni

La speculazione ha chiuso tra fabbricati e villaggi turistici uno dei tratti più belli del litorale romano - Quasi ovunque è impossibile raggiungere il mare - Cantieri a pochi metri dalla riva - Una politica dissennata che ha distrutto un enorme patrimonio turistico - Scaricati direttamente nell'acqua i rifiuti delle abitazioni



Un tempo, si parla di pochi anni fa era soltanto una appendice di Ostia. Chi nelle vicinanze di grande affollamento cercava un posto tranquillo poteva con pochi minuti di auto raggiungere le spiagge di sabbia bianca di Torvajonica o proseguire qualche chilometro oltre fino a Tor San Lorenzo sulla «fettuccia» di strada litoranea che congiunge il lido di Roma a Lavinio. Spiagge abbandonate con tutti i stabilimenti di servizio e i bagni, e i rifiuti impietosi di litorale in custodia. Arenili per quella specie di elite che sono gli appassionati del mare e al mare.

A rivedere oggi quelle spiagge impie sono soprattutto i filari di case villette palazzine che corre ininterrottamente lungo la spiaggia per chilometri e chilometri. A cominciare da Torvajonica, dove i cantieri conducono i lavori in zone che sono state per anni in abbandono. Un tempo, si parla di pochi anni fa era soltanto una appendice di Ostia. Chi nelle vicinanze di grande affollamento cercava un posto tranquillo poteva con pochi minuti di auto raggiungere le spiagge di sabbia bianca di Torvajonica o proseguire qualche chilometro oltre fino a Tor San Lorenzo sulla «fettuccia» di strada litoranea che congiunge il lido di Roma a Lavinio. Spiagge abbandonate con tutti i stabilimenti di servizio e i bagni, e i rifiuti impietosi di litorale in custodia. Arenili per quella specie di elite che sono gli appassionati del mare e al mare.

Un tempo, si parla di pochi anni fa era soltanto una appendice di Ostia. Chi nelle vicinanze di grande affollamento cercava un posto tranquillo poteva con pochi minuti di auto raggiungere le spiagge di sabbia bianca di Torvajonica o proseguire qualche chilometro oltre fino a Tor San Lorenzo sulla «fettuccia» di strada litoranea che congiunge il lido di Roma a Lavinio. Spiagge abbandonate con tutti i stabilimenti di servizio e i bagni, e i rifiuti impietosi di litorale in custodia. Arenili per quella specie di elite che sono gli appassionati del mare e al mare.

**XIII e XIV circoscrizione denunciano il disinteresse del Comune**  
Sul problema delle spiagge sono intervenute ieri le due circoscrizioni litoranee di Ostia e di Fiumicino che hanno dato vita ad una riunione congiunta a cui hanno partecipato gli aggiunti del sindaco e il gruppo dei diversi partiti. Al termine della riunione è stata approvata una mozione di denuncia della mancanza di un preciso intervento da parte dell'amministrazione comunale che si è sempre più scurato i gravissimi problemi del litorale. Non a caso di posizione è stata di accordo con le iniziative della magistratura per la liberazione della costa al mare e che si è sempre più scurato i gravissimi problemi del litorale. Non a caso di posizione è stata di accordo con le iniziative della magistratura per la liberazione della costa al mare e che si è sempre più scurato i gravissimi problemi del litorale.

## Alla prova a Ostia il provvedimento della capitaneria

### La nuova «carta dei diritti» per l'accesso alle spiagge

Non è più vietato svestirsi, prendere la tintarella e sostare sulla fascia demaniale dell'arenile - Altre denunce contro proprietari di stabilimenti privati

Malgrado il tempo incerto e poco invitante e le cattive condizioni del mare che hanno costretto molti a rinunciare al bagno gli erano numerosi bagnanti sulle spiagge di Ostia e di Castel Porziano. La vera e propria «invasione» dei bagnanti avverrà però sicuramente oggi. Per le decine di migliaia di romani che si aggungeranno alla spiaggia per affollarla in ogni tratto saranno le nuove norme emanate nei giorni scorsi dalla capitaneria di porto. Chi domenica scorsa si è trovato davanti alla lunga serie di divieti posti dai concessionari degli stabilimenti e ha dovuto quindi rinunciare alla possibilità di entrare gratuitamente nei complessi privati per raggiungere la riva potrà oggi far valere una nuova «carta dei diritti».

Canalicchi con il nuovo provvedimento tutti i punti poco chiari della precedente ordinanza e di conseguenza «unificata» la possibilità degli abusi che si sono verificati la settimana passata al compito della capitaneria di porto con la collaborazione degli agenti di polizia e dei carabinieri - e quello di garantire il pieno rispetto delle nuove norme.

Altre denunce si sono andate intanto ad aggiungere a quelle già note contro i proprietari degli stabilimenti che non hanno rispettato le disposizioni della capitaneria. Tra i concessionari - per i quali probabilmente la pretura emetterà un avviso giudiziario - vi è anche il depolavoro del ministero di Grazia e Giustizia. Ecco il testo della nuova ordinanza sulla disciplina balneare emessa dalla capitaneria di porto.

**Articolo 1.** I cittadini possono accedere liberamente e gratuitamente al mare attraverso gli stabilimenti balneari allo scopo di poter raggiungere la fascia di metri lineari 5 (cinque) di arenile adiacente alla battigia per lo scarico del bagno e di metri 5 (cinque) di arenile adiacente alla battigia per lo scarico del bagno e di metri 5 (cinque) di arenile adiacente alla battigia per lo scarico del bagno.

**Articolo 2.** E' consentito l'uso di indumenti nella fascia di arenile di metri 5 (cinque) adiacente alla battigia purché non siano di intralcio al libero transito lungo la stessa.

**Articolo 3.** E' proibito portare ombrelloni e sedie a sdraio nonché fare sdraiare pattini (fatta eccezione per i pattini di salvaspina) e imbarcazioni in genere sulla fascia di arenile di metri 5 (cinque) adiacente alla battigia.

**Articolo 4.** Il secondo comma dell'articolo 11 dell'ordinanza n. 12/1974 del 30/5/1974 è abrogato.

**Articolo 5.** Copia della presente ordinanza è fornita anche nelle lingue francese, inglese e tedesco dove essere esposta all'ingresso degli stabilimenti balneari e delle spiagge libere attrezzate in luogo facilmente visibile al pubblico. E' fatto divieto di esporre al pubblico cartelli o chiarimenti forniti dai concessionari se non espressamente autorizzati dalla Capitaneria di Porto di Roma.